GIOVANNI PAOLO II

UDIENZA GENERALE

Mercoledì 19 dicembre 2001

1. La Novena del Natale, che stiamo celebrando in questi giorni, ci sprona a vivere in modo intenso e profondo la preparazione alla grande festa, ormai vicina, della nascita del Salvatore. La Liturgia traccia un sapiente itinerario per incontrare il Signore che viene, proponendo giorno per giorno spunti di riflessione e di preghiera. Ci invita alla conversione e alla docile accoglienza del mistero del Natale.

Nell'Antico Testamento i profeti avevano preannunciato la venuta del Messia e avevano tenuto desta l'attesa vigilante del popolo eletto. Con gli stessi sentimenti siamo invitati a vivere anche noi questo tempo, per poter così assaporare la gioia delle ormai imminenti feste natalizie.

La nostra attesa si fa voce delle speranze dell'intera umanità e si esprime in una serie di suggestive invocazioni, che troviamo nella celebrazione eucaristica prima del Vangelo e nella recita dei Vespri prima del cantico del *Magnificat*. Sono le cosiddette antifone "O", nelle quali la Chiesa si rivolge a Colui che sta per venire con titoli altamente poetici, che ben manifestano il bisogno di pace e di salvezza dei popoli, bisogno che solamente nel Dio fatto uomo trova appagamento pieno e definitivo.

2. Come l'antico Israele, la Comunità ecclesiale si fa voce degli uomini e delle donne di tutti i tempi per cantare l'avvento del Salvatore. Di volta in volta prega: *"O Sapienza che esce dalla bocca dell'Altissimo", "o Guida della casa d'Israele", "o Radice di Iesse", "o Chiave di Davide", "o Astro sorgente", "o Sole di giustizia", "o Re delle genti, Emmanuele, Dio-con-noi"*.

In ciascuna di queste appassionate invocazioni, cariche di riferimenti biblici, s'avverte l'ardente desiderio che i credenti hanno di vedere compiersi le loro attese di pace. Per questo implorano il

dono della nascita del Salvatore promesso. Al tempo stesso, però, avvertono con chiarezza che ciò implica un concreto impegno a predisporgli una dimora degna non soltanto nel loro animo, ma pure nell'ambiente circostante. In una parola, invocare la venuta di Colui che reca la pace al mondo comporta aprirsi docilmente alla verità liberante e alla forza rinnovatrice del Vangelo.

3. In quest'itinerario di preparazione all'incontro con Cristo, che nel Natale viene incontro all'umanità, si è inserita *la speciale giornata di digiuno e di preghiera* che venerdì scorso abbiamo celebrato, al fine di chiedere a Dio il dono della riconciliazione e della pace. E' stato un momento forte dell'Avvento, un'occasione per approfondire le cause della guerra e le ragioni della pace. Di fronte alle tensioni e alle violenze che, purtroppo, funestano anche in questi giorni varie parti della terra, compresa la Terra Santa, testimone singolare del mistero della Nascita di Gesù, occorre che noi cristiani facciamo risuonare ancora più forte il messaggio di pace che proviene dalla grotta di Betlemme.

Dobbiamo convertirci alla pace; dobbiamo convertirci a Cristo, nostra pace, certi che il suo amore disarmante nel presepe vince ogni cupa minaccia e progetto di violenza. E occorre con fiducia proseguire nel domandare al Bambino, nato per noi dalla Vergine Maria, che l'energia prodigiosa della sua pace scacci l'odio e la vendetta che si annidano nell'animo umano. Dobbiamo chiedere a Dio che il male sia sconfitto dal bene e dall'amore.

4. Come ci suggerisce la Liturgia dell'Avvento, imploriamo dal Signore il dono di "prepararci con gioia al mistero del suo Natale", affinché la nascita di Gesù ci trovi "vigilanti nella preghiera, esultanti nella lode" (*Prefazio dell'Avvento II*). Solo così il Natale sarà festa di gioia e incontro con il Salvatore che ci dona la pace.

Non è proprio questo l'augurio che ci vorremmo scambiare nelle prossime feste natalizie? A tal fine più intensa e corale si faccia in questa settimana la nostra preghiera. "*Christus est pax nostra* - Cristo è la nostra pace". La sua pace rinnovi ogni ambito del nostro vivere quotidiano. Riempia i cuori, perché si aprano all'azione della sua grazia trasformante; permei le famiglie, perché davanti al presepe o raccolte attorno all'albero di Natale rinsaldino la loro fedele comunione; regni nelle città, nelle nazioni e nella comunità internazionale e si diffonda in ogni angolo del mondo.

Come i pastori nella notte di Betlemme, affrettiamo i passi verso Betlemme. Contempleremo nel silenzio della Notte santa il "Bambino avvolto in fasce, che giace in una mangiatoia", insieme con Giuseppe e Maria (*Lc* 2, 12.16). Lei, che ha accolto il Verbo di Dio nel suo grembo verginale e lo ha stretto tra le sue braccia materne, ci aiuti a vivere con più intenso impegno quest'ultimo tratto dell'itinerario liturgico dell'Avvento.

Con questi sentimenti, formulo con affetto i miei auguri a tutti voi, qui presenti, alle vostre famiglie e a quanti vi sono cari.

Buon Natale a tutti!

Saluti:

I offer a special word of greeting to the English-speaking visitors, especially those from England and the United States of America: may the coming of our Saviour as a newborn babe fill you and your families with his gifts of joy and peace. Happy Christmas to everyone!

Je salue cordialement les francophones, notamment les jeunes du Collège Notre-Dame des Missions. Que la joie de Noël vous confirme dans votre désir d'être disciples du Sauveur et artisans de paix ! À tous, j'accorde bien volontiers la Bénédiction apostolique.

Mit diesen vorweihnachtlichen Gedanken grüße ich die Pilger und Besucher aus den Ländern deutscher Sprache. Ihnen allen gelten meine herzlichen Wünsche für ein frohes Fest der Geburt Jesu Christi. Dazu erteile ich euch, euren Lieben daheim und allen, die mit uns über Radio Vatikan und das Fernsehen verbunden sind, den Apostolischen Segen. Gesegnete Weihnachten!

Ao saudar cordialmente os peregrinos e ouvintes de língua portuguesa, dou-lhes as boas-vindas com os votos de muita alegria na prática das boas obras neste tempo natalício que se avizinha, especialmente nos seus lares, pelos caminhos da salvação de Cristo: Boas Festas e um Feliz Ano Novo, com a minha Bênção Apostólica!

Saludo con afecto a los peregrinos de lengua española presentes en esta audiencia. De modo especial, a los fieles venidos de Lomas de Zamora, en la querida Nación Argentina. Al volver a vuestra patria sed portadores de mi palabra de ánimo y esperanza para esta Navidad y el nuevo Año. Por intercesión de la Santísima Virgen de Luján, pido al Señor que los argentinos con magnanimidad y generosidad encuentren, en estos momentos de dificultad, caminos de reconciliación y de entendimiento mutuo para construir, con la ayuda de Dios y con la colaboración y el aporte de todos, un futuro de paz y prosperidad. A todos, mi Bendición Apostólica.

Saluto in lingua croata

Dragi hrvatski hodočasnici, sve vas pozdravljam. Dobro došli!

Skorašnja svetkovina Božića ispunila vaša srca evanđeoskom radošću. Otajstvo Sina Božjega, koji je utjelovljenjem postao naš brat, neka nadahnjuje vaše zalaganje za izgradnju uvijek sve ljudskijega društva. Kristovo je rođenje, naime, vrelo one nade, koja ne će nikada iznevjeriti i koju

smo pozvani navješćivati i svjedočiti.

Od srca udjeljujem apostolski blagoslov svakome od vas i vašim obiteljima.

Hvaljen Isus i Marija!

Traduzione italiana del saluto in lingua croata

Cari pellegrini croati, vi saluto tutti. Benvenuti!

L'imminente solennità del Natale riempia i vostri cuori della gioia evangelica. Il Mistero del Figlio di Dio che, incarnandosi, divenne nostro fratello, ispiri il vostro impegno per la costruzione di una società sempre più umana. La nascita di Cristo è, infatti, fonte di quella speranza che non delude mai e che siamo chiamati ad annunciare e testimoniare.

Imparto di cuore la Benedizione Apostolica a ciascuno di voi ed alle vostre famiglie.

Siano lodati Gesù e Maria!

Saluto in lingua slovacca

Srdečne vítam skupinu pútnikov z Bratislavy.

Drahí bratia a sestry, Advent je obdobím radostného očakávania Pána. Prosme Ducha Svätého, aby nás v tomto milostivom čase pretvoril na svedkov Božej lásky a na nositel'ov pokoja.

Rád žehnám vás i vašich draých vo vlasti.

Pochválený buď Ježiš Kristus!

Traduzione italiana del saluto in lingua slovacca

Rivolgo un cordiale saluto al gruppo dei pellegrini provenienti da Bratislava.

Cari fratelli e sorelle, l'Avvento è il periodo di gioiosa attesa del Signore. In questo tempo di grazia chiediamo alle Spirito Santo che ci trasformi in testimoni dell'amore di Dio e portatori di pace.

Volentieri benedico voi ed i vostri familiari in patria.

Sia lodato Gesù Cristo!

Saluto in lingua polacca

Pragnę dziś w sposób szczególny pozdrowić pielgrzymów z Polski oraz Polaków mieszkających w Rzymie i we Włoszech, którzy przybyli na nasze przedświąteczne - można by rzec - opłatkowe spotkanie. Cieszę się i dziękuję, że podtrzymujecie ten piękny polski zwyczaj łamania się opłatkiem i składania życzeń.Ten zwyczaj łączy w sobie znak i słowo.

Znak, to łamanie chleba, które wpierw jest wyrazem dzielenia się dobrem w duchu miłości i pokoju. Nawiązując jednak do tajemnicy Wcielenia, która dokonała się w Betlejem - co się tłumaczy: «Dom chleba», wyraża też wiarę, że dawcą prawdziwej miłości i pokoju jest nowo narodzony Syn Boży.

Słowo, to życzenia, które niosą w sobie życzliwość, serdeczność, pragnienie dobra. To słowo również zakorzenione jest w tajemnicy betlejemskiej nocy. Jest niejako echem życzeń, jakie wówczas aniołowie, wielbiąc Boga, składali ludziom wszystkich czasów: «Chwała Bogu na wysokościach, a na ziemi pokój ludziom Jego upodobania» (Łk 2, 14).

Znak i słowo. Razem wyrażają najgłębsze uczucia, szczytne pragnienia i ufną nadzieję, że przeżywanie w duchu wiary tajemnicy narodzenia Chrystusa stanie się źródłem łask i błogosławieństwa, zaczynem duchowej odnowy, z której rodzi się pokój, radość i szczęście. Z tą nadzieją i z tymi życzeniami zwracam się dziś do Was, Drodzy Rodacy, polecając Bożej Dziecinie każdego i każdą z Was, Wasze rodziny, wspólnoty kapłańskie i zakonne, oraz wszystkich, którym zechcecie przekazać te życzenia w moim imieniu. Niech Bóg Wam błogosławi!

Traduzione italiana del saluto in lingua polacca

Voglio oggi, in modo particolare, salutare i pellegrini dalla Polonia ed i Polacchi abitanti a Roma e in Italia, che sono giunti qui per il nostro prefestivo incontro di auguri. Sono lieto e vi ringrazio che mantenete il bel costume polacco di condividere il pane di Natale (opłatek) e di scambiarsi gli auguri. Questo costume racchiude in sé un segno e una parola.

Il segno è il condividere il pane, che è innanzitutto espressione dello scambio del bene nello spirito dell'amore e della pace. Riferendosi però al mistero dell'Incarnazione, che si è compiuto a Betlemme - parola che significa "Casa del pane" - esprime anche la fede nel fatto che il datore del vero amore e della vera pace sia il neonato Figlio di Dio.

La parola è l’augurio, che porta in sé benevolenza e cordialità. Anche questa parola è radicata nel mistero della notte di Betlemme. E’ per così dire l’eco dell'augurio che gli angeli, lodando Dio, hanno portato agli uomini di tutti i tempi: "Gloria a Dio nel più alto dei cieli e pace in terra agli

uomini che egli ama" (Lc 2, 14).

Il segno e la parola. Insieme esprimono i più profondi sentimenti, i sublimi desideri e la fiduciosa speranza che il vivere nello spirito della fede il mistero della nascita di Cristo diventi fonte di grazie e di benedizione, pegno del rinnovamento spirituale, dal quale nascono la pace, la gioia e la felicità. Con questa speranza e con questi auguri mi rivolgo oggi a voi, cari Connazionali, affidando al Bambino Gesù ciascuno e ciascuna di voi, le vostre famiglie, le comunità sacerdotali e religiose, e tutti coloro ai quali vorrete consegnare gli auguri a mio nome. Dio vi benedica!

* * * * *

Saluto in lingua italiana

Rivolgo ora un cordiale saluto ai pellegrini di lingua italiana, ricordando, in modo speciale, i fedeli della Parrocchia Santa Maria Imperatrice in Anagni e il Gruppo del 7° Reggimento Bersaglieri di Bari, come pure l'Associazione "Amici del Presepio vivente" di Piubega e la Comunità "Passaggi" di Roma.

Desidero, poi, salutare i **giovani**, i **malati** e gli **sposi novelli**.

Carissimi, vi ringrazio tutti per la vostra partecipazione a questo incontro. A pochi giorni dalla solennità del Natale, possa l'amore, che Dio manifesta all'umanità nella nascita di Cristo, accrescere in voi, cari **giovani**, il desiderio di servire i fratelli. Sia per voi, cari **malati**, di conforto e di serenità, perché il Signore viene a visitarci, recando consolazione e speranza. Ispiri voi, cari **sposi novelli**, a consolidare la vostra promessa di amore e reciproca fedeltà.

Copyright © Dicastero per la Comunicazione - Libreria Editrice Vaticana